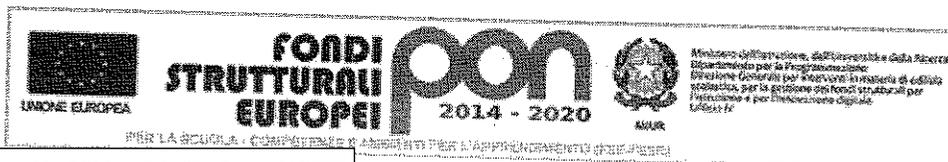




**LICEO STATALE "ISABELLA GONZAGA"
CHIETI**

VIA DEI CELESTINI,4
Tel. 0871.41409 fax 0871. 41529
C. M. CHPM02000G - C.F.80002390690
www.magistralechieti.gov.it

chpm02000g@istruzione.it Posta PEC: chpm02000g@pec.istruzione.it



LICEO STATALE - "ISABELLA GONZAGA" - CHIETI
Prot. 0004331 del 26/04/2018
C-16 (Uscita)

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Direzione Generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione
Roma

Oggetto: Concorso Nazionale "Matteotti per le scuole" – a.s. 2017/18.

In riferimento all'oggetto si inoltrano gli elaborati accompagnati dall'allegato A, di questa Istituzione Scolastica.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Grazia Angeloni

dcm/



Fondazione
Giacomo
Matteotti Onlus



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



Fondazione di Studi
Storici Filippo
Turati Onlus

ALLEGATO A - SCHEDA DI PRESENTAZIONE ELABORATI

CONCORSO "MATTEOTTI PER LE SCUOLE"

Anno Scolastico 2017/2018

Regione ABRUZZO
 Città CHIETI Provincia CHIETI
 Denominazione Istituto Scolastico LICEO DI SCIENZE UMANE "I. GONZAGA"
 Indirizzo VIA DEI CELESTINI, 4 - CHIETI
 Tel. 0871-41529 E-mail chpm02000g@istruzione.it
 Docente Referente giannobile Maria Rosaria
 Contatti Kuranda@virgilio.it
 Nome Autore/i MONACO PIERPAOLO
 Classe III Sezione D
 Titolo dell'opera INTERVISTA IMMAGINARIA ALL'ONOREVOLE
MATTEOTTI

Ai sensi della L. 675/96 e in relazione al D.L. 196/2003, dichiaro di essere informato/a delle finalità e delle modalità del trattamento dei dati personali, consapevolmente indicati nella presente scheda, e di autorizzarne l'archiviazione nella banca dati dei soggetti organizzatori.

Con la presente si dichiara inoltre di aver preso visione del Bando del Concorso "MATTEOTTI PER LE SCUOLE" e di accettarne il Regolamento.

Data Chieti, 26/04/2018

Firma del Dirigente scolastico

DIRIGENTE SCOLASTICO

(*Prof. Maria Antonia...*)

S. Bell

Intervista (immaginaria) all'Onorevole Giacomo Matteotti

ANTIFASCISMO E LOTTA PER LA GIUSTIZIA

Oggi, 30 maggio 1924, il segretario generale del Partito Socialista, l'Onorevole Giacomo Matteotti, ha presentato un sorprendente discorso nella Camera dei Deputati, per evidenziare i brogli elettorali del 6 aprile 1924 ad opera dei fascisti.

A seguire se ne riporta l'intervista integrale.

Buongiorno, Onorevole Matteotti, il suo eloquente e inaspettato discorso odierno alla Camera dei Deputati ha suscitato molta sorpresa nell'opinione pubblica.

Quali sono stati i concetti principali che ha espresso?

Ho voluto denunciare una serie di violenze e abusi commessi dai fascisti per vincere le elezioni. Pertanto, ritengo che queste ultime devono essere invalidate proprio per le forme di coercizione esercitate su una parte dell'elettorato che si è sentito costretto a esprimere una determinata preferenza, anziché un'altra.

Pensi che nel 90% se non nel 100% dei casi il seggio era fascista e nessuno poteva controllare la regolarità dello scrutinio.

Dove si sono registrati risultati insoddisfacenti per la lista fascista, si sono verificati atti di violenza.

Solo in poche province alcuni magistrati sono riusciti a bloccare le innumerevoli illegalità.

Infine, non posso tacere lo scandalo che ha visto coinvolta la compagnia petrolifera statunitense Sinclair Oil, costretta a pagare tangenti al governo italiano.

In questo contesto sociale e politico assai confuso, come lo Stato può restaurare la sua autorità?

Non bisogna tenere la nazione divisa tra padroni e sudditi, provocando rivolte. Al contrario, bisogna difendere la libera sovranità del popolo italiano,

senza permettere più elezioni inficiate dalla violenza.

In quanto giovane giornalista, Le chiedo quali siano le motivazioni che l'hanno incoraggiata ad essere in prima linea nella difesa del popolo italiano, sin dall'adolescenza?

La mia visione politica è sempre stata antimilitaristica, tanto da costarmi l'allontanamento dal Polesine per tre anni; importante è stato l'esempio di mio padre. Sono stato sempre convinto che il miglioramento delle condizioni economiche, dopo la Grande Guerra, non era dovuto all'azione fascista, bensì alle energie popolari. Da tempo, ho una forte considerazione per il ceto medio-basso.

È di grande eloquenza l'affermazione enunciata al termine del discorso: "Io, il mio discorso l'ho fatto. Ora voi preparate il discorso funebre per me.". Per questo, Le chiedo se teme ritorsioni al riguardo, come accaduto ad altri oppositori?

Sono convinto che solo la libertà e la giustizia siano le strade che ognuno di noi deve percorrere, per raggiungere tempi nuovi e migliori.

(PIERPAOLO MONACO)

Classe 3[^]D

Liceo di Scienze Umane "I. Gonzaga"

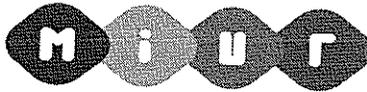
Via Dei Celestini, 4 - Chieti



Fondazione
Giacomo
Matteotti Onlus



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



Fondazione di Studi
Storici Filippo
Turati Onlus

ALLEGATO A - SCHEDA DI PRESENTAZIONE ELABORATI

CONCORSO "MATTEOTTI PER LE SCUOLE"

Anno Scolastico 2017/2018

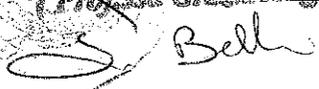
Regione ABRUZZO
 Città CHIETI Provincia CHIETI
 Denominazione Istituto Scolastico LICEO DI SCIENZE UMANE "I. GONZAGA"
 Indirizzo VIA DEI CELESTINI, 4 - CHIETI
 Tel. 0871-41529 E-mail chpm02000g@istruzione.it
 Docente Referente Giannobile Maria Rosaria
 Contatti Kuranda@virgilio.it
 Nome Autore/i PETACCIA MARTINA
 Classe III Sezione D
 Titolo dell'opera IO C'ERO (TESTO DI FANTASIA, ISPIRATO A UN AVVENIMENTO REALE)

Ai sensi della L. 675/96 e in relazione al D.L. 196/2003, dichiaro di essere informato/a delle finalità e delle modalità del trattamento dei dati personali, consapevolmente indicati nella presente scheda, e di autorizzarne l'archiviazione nella banca dati dei soggetti organizzatori.

Con la presente si dichiara inoltre di aver preso visione del Bando del Concorso "MATTEOTTI PER LE SCUOLE" e di accettarne il Regolamento.

Data Chieti, 26/04/2018

Firma del Dirigente scolastico

Prof.ssa Grazia Angeloni



IO C'ERO

Roma, 11 giugno 1924

Caro Diario,

proprio ieri, mentre passeggiavo con il mio cane Buck sul Lungotevere Arnaldo da Brescia, ho notato un uomo, sul lato opposto della strada, dall'aspetto carismatico ed elegante; l'ho riconosciuto subito: era il politico antifascista e segretario del Partito Socialista Unitario Giacomo Matteotti, di cui si sente tanto parlare.

Ad un tratto, però, ho visto una macchina, alquanto ambigua e sospetta, con a bordo alcuni individui, due dei quali, appena si sono accorti dell'Onorevole, lo hanno aggredito violentemente. Sono rimasto immobile, terrorizzato, mi è mancato il respiro e il cuore mi batteva a mille giri, per la scena orribile alla quale nessun bambino della mia età dovrebbe mai assistere. Inizialmente Matteotti è riuscito a divincolarsi buttandone uno a terra, ma subito ne è intervenuto un altro che lo ha colpito al volto con un pugno; successivamente lo hanno caricato nella macchina che poi è ripartita ad alta velocità. Sono tornato di corsa a casa e ho raccontato l'accaduto ai miei genitori... Mamma e papà stimavano molto quell'uomo per il suo coraggio, la sua forza e la sua determinazione, per essere andato contro il sistema fascista, nonostante fosse stato consapevole della pericolosità. Ed è così che stamani, mentre portavo il giornale a mio padre, ho visto la sua foto stampata in prima pagina con la scritta: "**Giacomo Matteotti, deceduto il 10 giugno 1924, perché aggredito da alcuni membri della polizia politica sul Lungotevere Arnaldo da Brescia**".

E' stata un'esperienza allucinante per me, credimi!

Caro Diario, spero di riscriverti presto, per dirti che il sacrificio dell'Onorevole non è stato inutile, perché Egli ha lottato per gli alti ideali della libertà e della democrazia, per un mondo migliore per tutti noi, che sono certo si realizzerà.

Vanni,
il tuo amico del cuore

(Petaccia Martina
Classe 3[^]D
Liceo di Scienze Umane "I. Gonzaga"
Via dei Celestini, 4 – Chieti)



Fondazione
Giacomo
Matteotti Onlus



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



Fondazione di Studi
Storici Filippo
Turati Onlus

ALLEGATO A - SCHEDA DI PRESENTAZIONE ELABORATI

CONCORSO "MATTEOTTI PER LE SCUOLE"

Anno Scolastico 2017/2018

Regione ABRUZZO
 Città CHIETI Provincia CHIETI
 Denominazione Istituto Scolastico LICEO DI SCIENZE UMANE "F. GONZAGA"
 Indirizzo VIA DEI CELESTINI, 4 - CHIETI
 Tel. 0871-41529 E-mail chpm02000g@istruzione.it
 Docente Referente Giannobile Maria Rosaria
 Contatti Kuranda@virgilio.it
 Nome Autore/i MINCONE GIORGIA e GALLIANI GIORGIA
 Classe III Sezione D
 Titolo dell'opera L'EPISTOLARIO DI LUCILLA E GRETA

Ai sensi della L. 675/96 e in relazione al D.L. 196/2003, dichiaro di essere informato/a delle finalità e delle modalità del trattamento dei dati personali, consapevolmente indicati nella presente scheda, e di autorizzarne l'archiviazione nella banca dati dei soggetti organizzatori.

Con la presente si dichiara inoltre di aver preso visione del Bando del Concorso "MATTEOTTI PER LE SCUOLE" e di accettarne il Regolamento.

Data Chieti, 26/04/2018

Firma del Dirigente scolastico

Bell



L' EPISTOLARIO DI LUCILLA E GRETA

Chieti, 20 marzo 2018

Cara Greta,

come stai? Tutto bene? A causa della lontananza, non riusciamo a vederci, ma sono sicura che prima o poi ci ritroveremo e sarò bellissimo!

Ti scrivo perché ho intenzione di partecipare a un Concorso scolastico, indetto dal M.I.U.R, su un personaggio politico, che ha lottato per gli ideali di libertà e uguaglianza: Giacomo Matteotti. Tu ne hai sentito parlare? Per caso hai già svolto delle ricerche su di lui con i tuoi professori? Sarebbe interessante per me condividere dei pareri e ampliare le mie conoscenze.

Io mi sono documentata presso la Biblioteca scolastica del Liceo di Scienze Umane "I. Gonzaga" di Chieti, e anche online, e ho capito innanzitutto che Matteotti, oltre a svolgere l'attività di segretario del Partito socialista italiano e di parlamentare, era giornalista e scrittore. Infatti, fu eletto al Parlamento per la prima volta nel 1919 e poi di nuovo nel 1921, anno in cui pubblicò la famosa "Inchiesta socialista sulle gesta dei fascisti in Italia", nella quale denunciava le violenze squadriste, durante la campagna elettorale delle elezioni del 1921; infine fu rieletto nel 1924.

Proprio per le sue idee antifasciste e per il suo impegno a sostegno di una società umana più civile e giusta (infatti denunciò i brogli elettorali nelle elezioni del 6 aprile 1924!), fu rapito e assassinato da un gruppo capeggiato da Amerigo Dumini. Nel giorno del suo omicidio, avvenuto a Roma il 10 giugno 1924, avrebbe dovuto presentare al Parlamento un discorso su uno scandalo finanziario.

Quando ho appreso queste notizie, documentandomi anche sulle modalità dell'omicidio, mi sono sentita raggiungere da un brivido sulle spalle e ho pensato: <Possibile che si possa morire per queste motivazioni? E' mai credibile perdere la vita per sostenere un'opinione politica diversa dalla maggioranza? Può l'odio arrivare a tanto?>. Mi ha commossa la forza che Matteotti ha dimostrato fino all'ultimo momento della sua vita, cercando di resistere alle brutali violenze avvenute all'interno della macchina, dove era stato introdotto prima di essere ucciso. Tu mi chiederai (io già lo immagino!) come faccio a sapere questo e ti rispondo subito: perché due giorni dopo il suo rapimento, fu individuata l'auto incriminata, che risultò proprietaria di Filippo Filippetti, il direttore del "Corriere Italiano". Da questo importante ritrovamento nacquero le prime indagini, che portarono a identificare in breve tempo tutti i rapitori, che poi furono arrestati, mentre Benito Mussolini in un suo discorso al Governo aveva proclamato di essere stato il mandante del delitto.

Non ci potevo credere! Leggevo e rileggevo i documenti e via via provavo una sensazione di angoscia al pensiero che un Capo di Stato, un personaggio da emulare per noi giovani, potesse impartire comandi di questo genere! Così in cuor mio ho rafforzato le idee di onestà intellettuale, senso civico, libertà, giustizia e bellezza interiore. Ho detto a me stessa: <Semmai dovessi un giorno diventare una donna in carriera nella politica, vorrò sempre comportarmi come Giacomo Matteotti, per me esempio di umanità e di alti valori!>.

Era stato ucciso un uomo inutilmente, con lucida freddezza, la stessa che io riserverò ai suoi killer nel mio ricordo, ma il suo pensiero di persona integerrima continuerà a vivere presso di me. Sai, quando ho appreso che alcuni parlamentari socialisti si erano recati in pellegrinaggio sul luogo del suo rapimento, deponendo una corona d'alloro, ho provato una strana sensazione: mi sono sentita verso l'onorevole come una sua amica e donna a lui contemporanea. Di recente ho anche saputo che ci sono stati due processi su questo caso, uno dei quali si è tenuto a Chieti, la mia città natale, che ha voluto ricordare la figura del politico onesto con l'intitolazione di una Piazza a suo nome.

Un bacio, a presto.

Lucilla

(ALUNNA: Mincone Giorgia

CLASSE: 3^D

LICEO DI SCIENZE UMANE "I. GONZAGA"

VIA DEI CELESTINI, 4 - CHIETI)

Chieti, 23/03/2018

Cara Lucilla,

mi fa molto piacere ricevere una tua lettera, anche perché era da tanto tempo che non ci risentivamo. Sto molto bene e tutto procede nel migliore dei modi in famiglia e a scuola.

Ho letto i tuoi pensieri e ho avuto modo di riflettere su questioni importanti. Sembra fatto di proposito, ma proprio in quest'ultimo periodo dell'anno scolastico sto studiando con la professoressa di italiano e storia la figura carismatica di Giacomo Matteotti.

Penso che nel Novecento l'Onorevole sia stato uno dei personaggi più importanti nella scena politica dell'Italia. La sua autenticità e coerenza lo hanno reso una persona meravigliosa, sia nella vita personale sia nell'ambito politico e lavorativo. Personalmente penso che, al giorno d'oggi, ci sarebbe davvero bisogno in Italia di un personaggio vero come lui, per determinare un cambiamento nella vita sociale e politica odierna. Tuttavia, riflettendo, ritengo che persone altrettanto valide siano pochissime. Ormai, l'Italia (lo affermo con molto dispiacere!) è popolata da persone che hanno lo scopo di soddisfare il proprio bene, senza tener conto di quello collettivo, senza occuparsi delle persone in difficoltà. Nonostante ci siano persone altruiste, che volontariamente aiutano gli altri nel momento del bisogno, va detto che le stesse spesso vengono ridicolizzate davanti a tutti.

Ho ammirato in Matteotti la sua determinazione a portare avanti le proprie idee di libertà e giustizia sociale, senza rinnegarle mai, anche nel clima politico avverso. La sua morte violenta e insulsa mi ha suscitato rabbia e sdegno. Anche io non riesco a credere che fosse stato ucciso dal suo massimo avversario politico e solamente perché quest'ultimo non ne condivideva il pensiero e i valori.

Credo che un fatto di questo genere non debba più succedere, perché è disonorevole non rispettare una persona da prendere come esempio di vita. Dobbiamo, invece, cercare di migliorare il nostro Paese lavorando con onestà, impegno e con lo sguardo rivolto ai più bisognosi, senza imbrogliare il prossimo con mezzi illeciti né conservare per noi stessi le parti migliori del tutto.

Dobbiamo essere uniti, solidali, cooperativi e rispettosi delle diversità etniche, linguistiche e di credo religioso, se vogliamo vivere serenamente e con giustizia nel mondo globalizzato.

Lucilla, ti ringrazio ancora per avermi inviato questa lettera e sono davvero entusiasta di aver parlato con te di questo avvenimento molto importante. Spero che un giorno potremo discuterne personalmente. Adesso ti saluto e ti auguro ogni bene.

P.S. Non vedo l'ora di ricevere un'altra tua lettera riguardante qualche altro personaggio famoso, perché dialogando con te miglioro la mia cultura.

A presto!

Greta

(ALUNNA: Galliani Giorgia

CLASSE: 3^D

LICEO DI SCIENZE UMANE "I. GONZAGA"

VIA DEI CELESTINI, 4 - CHIETI)



Fondazione
Giacomo
Matteotti Onlus



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



Fondazione di Studi
Storici Filippo
Turati Onlus

ALLEGATO A - SCHEDA DI PRESENTAZIONE ELABORATI

CONCORSO "MATTEOTTI PER LE SCUOLE"

Anno Scolastico 2017/2018

Regione ABRUZZO
 Città CHIETI Provincia CHIETI
 Denominazione Istituto Scolastico LICEO DI SCIENZE UMANE "I. GONZAGA"
 Indirizzo VIA DEI CELESTINI, 4 - CHIETI
 Tel. 0871-41529 E-mail chym02000g@istruzione.it
 Docente Referente Giannobile Maria Rosaria
 Contatti Kuranda@virgilio.it
 Nome Autore/i GRAZIANI GIADA
 Classe III Sezione D
 Titolo dell'opera MAI DIMENTICARE (RACCONTO)

Ai sensi della L. 675/96 e in relazione al D.L. 196/2003, dichiaro di essere informato/a delle finalità e delle modalità del trattamento dei dati personali, consapevolmente indicati nella presente scheda, e di autorizzarne l'archiviazione nella banca dati dei soggetti organizzatori.

Con la presente si dichiara inoltre di aver preso visione del Bando del Concorso "MATTEOTTI PER LE SCUOLE" e di accettarne il Regolamento.

Data Chieti, 26/04/2018

Firma del Dirigente scolastico

Dirigente Scolastico

(Gianna Maria Angeloni)

G. Bell



RACCONTO VEROSIMILE

MAI DIMENTICARE

Mi ritrovo qui, circondata da queste quattro vecchie mura che mi riportano alla mente una montagna di ricordi della mia giovinezza. Al mio fianco c'è mia nipote Francesca, una bellissima ragazza di 17 anni. "Questa è la casa in cui vivevo quando ancora non conoscevo tuo nonno" le dico, mentre ripenso alle mille vicissitudini che sono rimaste impregnate su queste pareti ormai ingiallite, rovinate e piene di ragnatele. La voce di mia nipote interrompe i miei pensieri e mi riporta alla realtà.

"Abbiamo ancora del tempo prima che la mamma torni a riprenderci, perché non mi racconti un po' di quello che accadeva in Italia quando eri piccola?" mi dice lei con uno sguardo pieno di curiosità. Ci penso un attimo e poi le rispondo annuendo.

"Nell'anno 1918 io ero solo una bambina, non mi rendevo conto di quello che mi accadeva intorno. Si era appena concluso il primo conflitto mondiale e l'Italia era in una situazione economica, politica e sociale precaria e molto difficile. La gente era disperata poiché vi erano state molte perdite umane, e, inoltre, la maggior parte della popolazione sopravvissuta era disoccupata. Di questa situazione ne approfittò uno degli esponenti più importanti dell'interventismo, Benito Mussolini, che, in poco tempo, precisamente nel 1921, creò il Partito Nazionale Fascista. Successivamente, nel 1922, con un colpo di stato a compimento della marcia su Roma, salì al potere. Da lì tutto ebbe inizio. La conferma del potere fascista sembrava aver determinato la conclusione della dura lotta tra fascisti e socialisti, che da anni si contendevano il potere e manifestavano i loro diversi ideali. Ho un ricordo vago e frammentario di quel giorno. Rammento che mio padre, uno degli esponenti del Partito Socialista, poi diventato Partito Comunista, tornò a casa abbattuto e anche inquietato poiché era ben consapevole verso che cosa il nostro Paese stava andando incontro. Il fascismo era appoggiato dai ceti medi e dalla borghesia e fu favorito dalle grandi lacune del partito avversario, che si vedeva sempre più diviso per paura delle minacce di quest'ultimo che intraprendeva una lotta illegale piena di intimidazioni e di abusi. La notizia della creazione di un nuovo ministero con a capo Mussolini fu accolta con un sospiro di sollievo dalla maggioranza del Parlamento, ad eccezione, naturalmente, dei comunisti. Mussolini inizialmente lasciò relativamente liberi la stampa e i partiti, affermando nel primo discorso alla Camera che le libertà assicurate dallo Statuto Albertino non sarebbero state negate, e che anche i componenti delle squadre d'azione sarebbero ritornati al rispetto della legge. In realtà, Mussolini continuava ad appoggiare le azioni illegali degli squadristi, al fine di mettere a tacere gli avversari più temibili. Le spedizioni punitive e le violenze ai danni di qualsiasi persona che si dichiarava antifascista proseguivano indisturbate, in mezzo all'indifferenza e all'omertà di parte della popolazione. In ogni caso, il fascismo si imponeva la necessità di ottenere la maggioranza alla Camera. Ecco perché Mussolini decise di indire nuove elezioni per il mese di aprile del 1924. L'iniziativa era fondata sulla certezza di Mussolini di poter ottenere molti consensi per il clima di violenza e per la scarsa esperienza democratica della popolazione che da troppo poco tempo era ammessa a votare. Inoltre, per assicurarsi in ogni modo il successo alla lista nazionale, volle che le operazioni elettorali si svolgessero sotto il segno dell'intimidazione e consentì che i suoi incaricati violassero il segreto delle urne e commettessero imbrogli nello spoglio delle schede. In tal modo la lista governativa arrivò a conquistare la maggior parte dei voti."

"E nessuno si oppose a tutto ciò, nonna?" mi chiede mia nipote.

"Ovviamente il Partito di mio padre ne era rimasto indignato, e perciò un suo grande collega e stimato amico di nome Giacomo Matteotti denunciò quello stesso giorno alla Camera le illegalità e i soprusi commessi. Lui era consapevole a cosa stava andando incontro e sapeva anche che il Partito Fascista non avrebbe lasciato perdere tutto ciò; infatti ai suoi colleghi disse : <Io il mio discorso l'ho fatto, ora tocca a voi preparare il mio discorso funebre>.

Questa sua frase fu quasi una premonizione, poiché il giorno dopo, mentre si recava a piedi verso Montecitorio, fu rapito e ucciso violentemente da dei membri della polizia di stato che, secondo mio padre, portavano a compimento il volere di Mussolini.

Un'ondata di indignazione si diffuse subito nel Paese. Così mio padre, rimasto sconvolto dall'accaduto, per paura di mettere a rischio la mia vita e quella di mia madre, fece sì che ci trasferissimo tutti insieme nella

mia attuale casa, abbandonando per sempre questa baracca, lasciandoci solo la lunga storia che ti ho narrato e che per anni mio padre preferì non ricordare. Ma è proprio qui il punto!... Io ritengo invece che questi avvenimenti debbano essere ricordati, per evitare di ricadere negli stessi errori.

Dunque, nipote mia, tieni sempre a mente di non temere coloro che hanno vedute diverse da te! Sii sempre te stessa e lotta per gli ideali che ti staranno più a cuore, così come ci ha insegnato l'onorevole Matteotti, che ha lottato per la democrazia, per la libertà e per il progresso sociale”.

Lei mi guarda con gli occhi lucidi e senza dirmi niente mi abbraccia teneramente, un abbraccio pieno di affetto e comprensione per la mia sofferta testimonianza.

(Giada Graziani

Classe III D

Liceo di Scienze Umane “I. Gonzaga”

Chieti)